



MORMANNO & POESIA: “NOLI ME TANGERE”

di Francesco Aronne



Il vero luogo natio è quello dove per la prima volta si è posato uno sguardo consapevole su se stessi: la mia prima patria sono stati i libri.

da *“Memorie di Adriano”* di Marguerite Yourcenar

A tre anni da *“DISTURBI DEL CUORE”*, è uscito in questi giorni *“NOLI ME TANGERE”* la nuova e attesa raccolta di poesie di Francesco M.T. Tarantino per i tipi di *“MEF - L'autore Libri Firenze”*.

Anche per chi, come chi scrive, pensa di conoscere l'autore, è una nuova ghiotta opportunità di ingrandire, con una lente introspettiva, gli scenari inusuali e stupefacenti dei mondi sommersi celati tra questi versi.

L'occasione, offerta dalle pagine vergate dall'inchiostro fresco, è di cogliere delicate infiorescenze di stati d'animo fugaci, di frammenti di pensieri ed emozioni evanescenti racchiuse in uno scrigno segreto di cui ci viene inaspettatamente, ancora una volta, consegnata la chiave.

La prima impressione che si ha dopo l'impaziente ed ininterrotta, ma non frettolosa lettura, su cui certamente e con più calma e piacere ritorneremo, è che questo volume mette il sigillo su una trilogia.

Sembra quasi che *“Postfazione”* ultima poesia del nuovo libro venga a saldarsi mediante la fiamma di una fiaccola trascendente con *“Cose mie”*, poesia con cui iniziava la prima omonima raccolta.

I cinque anni trascorsi tra la pubblicazione delle due poesie potrebbero essere venti, o anche cento o anche molti di più.

Venti anni che nella dedica iniziale del nuovo volume ricordano un cammino di lunga risalita della china che conduce ad un *Golgota* umano.

Ventennio di tormentata assenza, di *inscalfito* sentimento, di costipato dolore, di tenace ricerca, di instancabile preparazione al nuovo incontro.

Presenza sulla linea di confine con l'immateriale, quella della donna amata, *Maria Teresa*, perduta e ritrovata, che riempie ogni spazio dell'esistere del poeta e dei suoi versi, con la sua linfa tuttora vitale.

Contatti multiformi ed intensi su inesplorati sentieri, quasi divagazioni oniriche o concreti e tormentati tragitti di fede, che danno sostanza ad un corpo etereo che attende in un altro mondo parallelo, vicino, concatenato ed interagente col nostro, ispiratore e coautore di tanti di questi versi.

Sofferenza individuale interpretata e condivisa anche attraverso l'afflizione del mondo terreno in cui il poeta erra e che lo stesso interpreta attraverso la diffrazione della luce ad opera del sensibile prisma cristallino della sua poesia.

Ed anche in questa raccolta *Francesco M.T. Tarantino* è uomo del suo tempo, testimone concreto e attivo del declino, dell'*Apocalisse*, che non resta amorfo a guardare ma si serve anche della lama dei suoi versi.

Echi, a volte lontani, di sentimenti e passioni che attraversano i luoghi del cuore, ma anche i luoghi d'origine, questa terra a *Meridione*, i suoi abitatori, l'amicizia sia per il genere umano che per altre creature, la non amicizia di esseri *oltrefrontiera* o *oltrefossato*, di anime distanti e imprigionate da ruoli, cariche o altre umane debolezze.

La lettura di queste poesie libera sensazioni che lasciano immaginare conversazioni nei caravanserragli o nelle pause notturne di traversate di deserti lontani, ai bagliori di fuochi che riscaldavano i cuori di cammellieri persi nel ricordo. Il deserto, il suo fascino, il suo immenso, il suo silenzio, le sue notti stellate, la vicinanza all'Altissimo che solo il deserto sa dare.

Noli me tangere, questo *non mi toccare* potrebbe fuorviare il distratto lettore, inducendolo a cercare tra i versi la fuga verso il deserto e l'oblio.

Noi in questi versi, tra tutto, vi abbiamo letto anche l'ottimismo della speranza, l'attesa del passaggio di una nuova cometa che squarci il buio della notte attraverso una rinascita e determini di fatto una resurrezione che illumini il cammino dell'intera umanità.

*Anni futuri di avanguardie nuove
Tra i tanti sorrisi di gente migrante
Un nuovo impulso che la storia muove
Dipingi il futuro e ridisegna l'atlante.
(da Anni futuri, pag.83)*

Da lettori *condivisori* della stessa storia e degli stessi luoghi, ringraziamo *Francesco M.T. Tarantino* per questo nuovo, coraggioso e pregiato dono, e per le suggestioni, emozioni e riflessioni che dalle sue pagine saranno suscitate in diversi animi del pianeta.

Invitiamo chi non lo ha ancora fatto a liberarsi dalle pastoie e catene del pregiudizio e ad affacciarsi ai suoi versi, che con un efficace linguaggio poetico possono toccare corde profonde, smussare taglienti spigoli e rischiare angoli bui presenti in ogni lettore. Si potrebbero accendere fiammelle in grado di illuminare le menti ed aiutarle a capire che l'uomo nella sua eterna ricerca è obbligato a rintracciare più ciò che lo unisce che ciò che lo divide dai suoi simili, e soprattutto che nel suo cammino terreno i moti del cuore, seppur con diverse sfumature, riguardano ciascuno di noi. Amore, dolore, amicizia, felicità, sofferenza, gioia e morte sono da sempre il patrimonio interiore dell'umanità ad ognuna delle sue latitudini.

Auspichiamo la fine del duraturo letargo istituzionale che, in casa propria, pur dimostrando apprezzabile sensibilità per sconosciuti e noti autori non ha ancora reso, a nostro avviso, un meritato e doveroso tributo di promozione culturale per queste pregevoli poesie il cui autore è uno di noi.

In attesa di leggerti ancora, buona traversata, amico poeta, verso l'alba di un nuovo giorno. Che le stelle ti siano compagne e che il vento sia tuo alleato!..